



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

Comunicato stampa

23 luglio 2008

Unione per il Mediterraneo. Un ruolo e nuove opportunità per l'Italia.

Il CMI si rallegra dell'incontro dal tema *Unione per il Mediterraneo. Un ruolo e nuove opportunità per l'Italia* organizzato, oggi a Roma, dal Sottosegretario agli Esteri, Stefania Craxi, presso la Sala delle Conferenze Internazionali della Farnesina, che ha visto riuniti i rappresentanti delle imprese, delle principali banche, delle associazioni di categoria, delle autonomie territoriali con l'obiettivo di mettere a punto una strategia progettuale nel campo delle infrastrutture, ambiente, energia, sicurezza e cultura, settori ai quali l'Unione intende rivolgere la sua particolare attenzione. Una riunione organizzata al fine di esprimere i propositi e le speranze che il governo italiano lega alla nuova *Unione per il Mediterraneo*.

"Attendo da voi", ha dichiarato il sottosegretario Craxi, "consigli, suggerimenti, proposte soprattutto per la progettazione che è la carta dove si vince o si perde la sfida. Rispetto a noi, Francia e Spagna hanno il vantaggio di posizioni acquisite nella burocrazia comunitaria. Dobbiamo supplire con il contributo di idee, progettualità ed esperienza che possono venire da voi, dal mondo imprenditoriale e dagli enti territoriali. Il vertice di Parigi ha fatto tesoro degli insegnamenti del processo di Barcellona, che con l'eccesso di eurocentrismo e di burocrazia aveva tenuto lontano le forze vive dell'Europa e della regione senza il cui coinvolgimento è impossibile sostenere la crescita del reddito e il miglioramento del pluralismo politico nei paesi della riva sud. Il processo di Barcellona aveva sostituito la tecnocrazia al mercato. Il governo italiano intende favorire il cambiamento rimettendo il mercato al centro delle attività pur con un comprensibile controllo sociale dei nostri Partners mediterranei responsabili della stabilità politica".

L'on. Craxi ha poi spiegato che "i nostri strumenti pubblici saranno il credito agevolato, l'assistenza tecnica, la conversione del debito in progetti di sviluppo, l'apertura del nostro mercato del lavoro e quant'altro possa servire allo scopo. Sappiamo però che la sfida si può vincere solo se il mercato risponderà positivamente, se il settore privato crederà all'impegno dei governi, a un atteggiamento adeguato della Commissione UE e ai propositi sanciti nella Dichiarazione Finale di Parigi: insomma, se si riuscirà a spingere i programmi dei Paesi mediterranei verso una modernizzazione dell'economia, verso sane politiche sociali e una rinsaldata certezza del diritto. Il coinvolgimento del settore privato è essenziale, sia per la progettazione, sia per il finanziamento. Considerata la limitatezza dei fondi UE disponibili fino al 2010, sarà necessario reperire finanziamenti dalle maggiori istituzioni finanziarie internazionali, dalle cooperazioni bilaterali ma anche da capitali privati. Vigileremo, insieme, a che tutte le risorse disponibili possano concorrere in forma di sistema al successo delle diverse iniziative progettuali che vedano come protagonisti enti e società italiani. Il pluralismo economico e sociale e il rafforzamento di una classe media", ha asserito, "sarà sicuramente favorito dalla diffusione, nei nostri Partner, della Piccola e Media Impresa e dalla conseguente capacità di attrarre maggiori flussi di investimenti diretti. È un obiettivo che noi incoraggiamo sostenendo l'aggiornamento dell'istruzione professionale, la formazione dei quadri e una manodopera sempre più qualificata. Buoni risultati abbiamo avuto in Egitto dove, accanto ai Distretti industriali, abbiamo creato Distretti formativi che hanno migliorato la produttività degli investimenti".

All'incontro, chiuso dall'intervento del Ministro Frattini, partecipano tra gli altri i Sottosegretari Vincenzo Scotti, Roberto Castelli e Adolfo Urso, il Sindaco di Milano, i Presidenti di Lombardia e Piemonte, e numerosi rappresentanti di gruppi industriali pubblici e privati e delle organizzazioni di categoria.



Eugenio Armando Dondero